

APPUNTI PER MANIFESTAZIONE 17 GIUGNO

“VOGLIAMO BELLUNO-FELTRE CICLABILE”

(20 maggio 2012)

Il “COMITATO PER LA MOBILITÀ CICLISTICA IN PROVINCIA DI BELLUNO”, formatosi nei mesi scorsi per iniziativa di molte associazioni del territorio, ha indetto una manifestazione in bicicletta che si svolgerà domenica **17 giugno 2012**, per richiamare l'attenzione - delle istituzioni come dell'opinione pubblica - sulla **colpevole mancanza di percorsi ciclabili continui nella parte meridionale della provincia**.

Non solo non sono stati fatti nemmeno i due brevissimi stralci Salce-S.Fermo e Busche-Nemeggio, già finanziati nel 2000 (sì, duemila!!!) nell'ambito del progetto della Provincia per la fantomatica ciclovia Belluno-Feltre, ma i lavori stradali di questi ultimi due decenni, costosissimi e discutibili, non tengono conto minimamente della circolazione non motorizzata, ma anzi aggravano la situazione e pregiudicano anche per il futuro la possibilità di una mobilità ciclistica diffusa, agevole e protetta dal traffico.

Esempi di queste nefandezze ce ne sono a bizzeffe: ponte di S. Felice e collegamento Bribano-Trichiana, tutte le varianti della provinciale Sinistra Piave, con i ponti della vecchia provinciale rimasti inutilizzabili, rotatorie pericolosissime, strade a scorrimento veloce, il mancato riutilizzo della vecchia statale alle "curve di Busche", ecc. ecc. ecc.

Dobbiamo essere consapevoli dei gravi danni che ciò comporta, prima di tutto a noi che qui abitiamo e abbiamo il sacrosanto diritto di poterci muovere tranquilli e sicuri nel nostro territorio, ma anche per le possibilità di sviluppare un turismo diffuso e "sostenibile", di cui ci sarebbe grandissimo bisogno, data la grave situazione economica!

Basta considerare gli introiti relevantissimi che il **cicloturismo** dà, laddove si è intervenuti saggiamente a favorirlo e renderlo possibile (Trento, Bolzano, Austria, ecc.). Se fossero stati realizzati, sfruttando e collegando strade secondarie già esistenti, percorsi continui e rintracciabili tra il lago di S. Croce, Belluno, Feltre, sia in destra che in sinistra Piave, siamo certi che sarebbero frequentatissimi sia in bici che a piedi, per la maggior parte dell'anno, com'è dimostrato dalla frequentazione molto intensa dei brevissimi tratti ciclopedonali esistenti (es. Safforze-Nuova Erto). Non regge la scusa dei problemi finanziari degli enti locali e stradali, visto che soldi ne arrivano e vengono sprecati in grande quantità, ma solo per inseguire il mito insulso dello "scorrimento veloce", quando la velocità massima consentita, autostrade a parte, è di 90 km/h!!! Bisogna contestare anche i criteri progettuali che escludono e ignorano sistematicamente la mobilità non motorizzata, aggravando di fatto sempre più il problema del traffico.

Non scontiamo solo l'inconcludenza, l'incompetenza, l'indifferenza, la mancanza di un minimo di coordinamento e strategia comune, c'è anche una sistematica inadempienza di leggi esistenti, come la 366/1998 (Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica), approvata all'unanimità da tutti i gruppi parlamentari, finanziata solo nel 2000-2001 e di fatto elusa anche nell'art. 10, quello che doveva rivoluzionare le modalità con cui si interviene sulla rete stradale, stabilendo l'obbligo di realizzare percorsi ciclabili per l'intero sviluppo delle strade di nuova costruzione, come pure di quelle già esistenti, quando si fa manutenzione straordinaria!!! Servono commenti? Ricordiamo che le strade sono beni comuni di primaria importanza, appartenenti ai cittadini, che hanno tutto il diritto di muoversi anche a piedi e in bici.

(24 maggio 2012)

Domenica 17 giugno a Feltre c'è la Gran Fondo Sportful, con migliaia di persone e mezzi che occuperanno tutti gli spazi, fisici, mediatici, d'attenzione e rilevanza. Risulta quindi problematico trovare un luogo adatto, dove concludere la pedalata (programata inizialmente tra Belluno e Feltre, tutti assieme, e incontrare sindaci o altri membri delle amministrazioni locali. Siamo quindi costretti a cambiare il programma appena abbozzato, rinunciando a malincuore alla logica conclusione che sarebbe stata Feltre.

Abbiamo deciso perciò di modificare il programma senza spostare la data, visto che diventerebbe molto difficile per la molteplicità delle nostre associazioni convergere su un'altra data libera per tutti. Lo scopo è sempre quello di mobilitarci nel modo che ci riesce più naturale, cioè pedalando, persone di tutte le località della Valbelluna-Feltrino, per avere spazio, ascolto, attenzione, dalle amministrazioni pubbliche, dai mass media, ecc. e dare un piccolo contributo a mettere all'ordine del giorno la questione "mobilità ciclistica in Valbelluna e Feltrino".

Abbiamo deciso quindi di **strutturare così la giornata: diversi gruppi che partono autonomamente** da Belluno, Feltre, Lentiai, Sedico, S. Giustina, Trichiana, Cesiomaggiore, ecc. e **convergono tutti a Mel**, che si trova giusto a metà strada. Lì organizzare, con il sostegno del Comune, in uno scenario prestigioso come il centro di Mel, un incontro con autorità, popolazione, media locali, ecc. Alla fine ogni gruppo tornerà autonomamente nella propria località, sul percorso che preferisce. Quindi tanti gruppi o gruppetti che provengono da località diverse e convergono tutti nello stesso luogo, per chiedere tutti la stessa cosa: **strade alla bici!!!**

Una riflessione s'impone: è veramente un paradosso amaro che sia proprio un evento legato alla bicicletta a toglierci l'agibilità per una manifestazione a favore della mobilità ciclistica!!! Purtroppo la bicicletta l'intendiamo e la viviamo in modi assai diversi: per noi è un mezzo di trasporto geniale, dai grandi meriti e vantaggi, per il mondo del ciclismo agonistico è solo un attrezzo sportivo. La cosa più negativa è che l'enorme dispiegamento di uomini, di mezzi, di soldi, di energie e attività che circonda questi eventi ciclistici non influisce e non interviene per nulla sulla tristissima situazione della percorribilità in bici dei nostri territori, non se ne occupa proprio! Per essere caustici, si potrebbe dire che la bici così concepita diventa anch'essa un "*arma di distrazione di massa*".

Bortolo Calligaro